

Oldani, il candidato che ama l'acqua

Pubblicato: Venerdì 5 Giugno 2009

Paolo Oldani, a Porto Valtravaglia, ha cominciato a venirci da milanese: come molti turisti dell'epoca aveva una casa di vacanza, che raggiungeva d'estate. «Trent'anni fa avevo un negozio d'abbigliamento in via Serbelloni. Poi mi sono sposato con una ragazza di Luino e ora vivo qui: ho un negozio di produzione e un laboratorio artigianale, lavoriamo per grossi marchi come Tod's, e Etro. In campagna elettorale mi hanno chiamato "camiciario" pensando che fosse un insulto. Io ne sono orgoglioso, invece».

La lista che lo sostiene vede i **simboli della Lega e della Pdl** insieme: tra le tre formazioni è quella più riconoscibile politicamente. Ma Oldani però, per descriverla, precisa un dato molto personale, legato ai singoli consiglieri: «**La mia è una lista di tecnici**, che potrà lavorare concretamente sul Pgt. Si tratta di quattro geometri, un ingegnere e un architetto urbanista e paesaggista: e questo la dice lunga».

Di Porto ha, malgrado i trent'anni qui, un'idea da milanese, che vede dei particolari che chi ci vive da sempre spesso non coglie. «**Lo sa come la chiamano questa parte del lago tutti vero? La sponda magra**. C'è chi mi dice che viene dalla parte piemontese perchè qui ci sono "spiagge selvagge" ma francamente non è una consolazione. Porto Valtravaglia è un paesino carino ma purtroppo trascurato: è stato lasciato andare a sé stesso le amministrazioni precedenti non hanno voluto o potuto curarsene per davvero. O meglio: adesso pensano di fare un porto galleggiante che sarà anche innovativo ma non è adatto per la zona»

Pensando al futuro e alle cose che potrebbe fare se vincesses, il discorso cade decisamente sull'acqua, in tutte le sue forme: «**Le nostre spiagge non sono tenute a norma**, non sono curate da nessuno se non volontari e non c'è balneabilità. Questo è un problema di acquedotto e di depuratori. E poi: metteranno in acqua il nuovo porto galleggiante entro agosto. Questo porto va valutato, se è una struttura che va bene o no per le nostre zone. Ma la priorità assoluta l'hanno le acque: **rendere le spiagge, ad esempio, balneabili**. Poi c'è il problema della **moria del paese**: è bastato aprire un piccolo supermercato per svuotare il centro di negozi. Ha un centro storico che non vive di luce propria, perciò bisogna aiutare i commercianti in maniera più concreta, perchè aiutino a farlo tornare vivo, anche aiuti economici con gli affitti, per esempio. Poi, **il mio grande sogno è collegare Porto Valtravaglia a Caldè**: sarebbe una bellissima passeggiata, ciclabile e pedonale, che ha un senso anche commerciale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it